

## Comunicato stampa

# Licenziato il messaggio sulla politica dell'innovazione

Bellinzona, 16 marzo 2015

**Il Consiglio di Stato ha licenziato, durante la seduta dell'11 marzo 2015, il messaggio concernente la politica dell'innovazione, che comprende il progetto di nuova Legge per l'innovazione economica (nLInn) e la proposta di stanziamento di un credito quadro di 20 milioni di franchi per l'attuazione delle misure previste durante il quadriennio 2016-2019.**

Il messaggio è frutto di un percorso strutturato e sistematico condotto dal Consiglio di Stato nel corso degli ultimi anni. Questo processo ha coinvolto ampiamente tutte le cerchie interessate, dapprima durante una fase di valutazione e analisi dell'efficacia di tutte le politiche settoriali di sviluppo economico e poi nell'ambito di una larga procedura di consultazione, il cui esito ha confermato la bontà della revisione in oggetto.

Nello specifico, la nLInn propone le seguenti principali novità:

1. Contestualizzazione della Legge per l'innovazione economica all'interno di una rinnovata politica dell'innovazione ("sistema regionale dell'innovazione");
2. Coordinamento delle politiche settoriali;
3. Coordinamento tra Stato, associazioni economiche e istituti universitari;
4. Ruolo fondamentale delle misure in ambito precompetitivo e di messa in rete;
5. Incentivi rivolti prevalentemente alla fase di sviluppo di un progetto, in particolare per lo sviluppo di nuovi prodotti;
6. Apertura del campo d'applicazione al terziario avanzato;
7. Introduzione di criteri minimi per accedere agli incentivi e aggiornata valutazione del ritorno territoriale;
8. Distinzione tra le differenti tipologie d'aziende e il loro ciclo di vita con l'introduzione di strumenti flessibili e adeguati alle rispettive necessità;
9. Promozione della cooperativa di fideiussione CFSud per facilitare l'accesso al credito.

Con questo nuovo orientamento, la nLInn – unita al relativo credito quadro – costituirà uno dei tasselli che compongono una più ampia politica dell'innovazione, alla quale contribuiscono in maniera importante altre politiche e leggi settoriali, quali la politica economica regionale, la politica fiscale, la politica della formazione e della ricerca, e quella dello sviluppo territoriale. Adottando un approccio integrato, che combina un rafforzamento delle condizioni quadro a misure di sostegno mirate alle aziende e ai progetti innovativi, il Canton Ticino intende pertanto consolidare il "sistema regionale dell'innovazione".

In questo senso, sebbene non costituisca una misura *ad hoc* per contrastare il delicato momento che sta vivendo l'economia del nostro Cantone – a seguito, soprattutto, della

decisione della Banca nazionale svizzera di abbandonare il tasso di cambio minimo tra franco ed euro –, la presentazione dell'odierno messaggio riveste quindi un'importanza accresciuta in un'ottica di misure strutturali a più ampio respiro.

Come si evince dalle principali novità introdotte, la nLInn si prefigge di stimolare la competitività delle piccole-medie imprese (PMI) valorizzando l'innovazione e lo spirito imprenditoriale e garantendo ricadute positive per l'insieme dell'economia cantonale nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile, dell'uso parsimonioso del suolo e della responsabilità sociale delle imprese.

La legge prevede soprattutto importanti strumenti per incentivare progetti innovativi che si trovano in una fase iniziale del loro sviluppo. Questi ultimi potranno così evolversi al meglio grazie, in particolare, a contributi per investimenti sia materiali che immateriali o all'accesso facilitato a competenze e finanziamenti.

Il sostegno diretto cantonale risulterà così molto mirato, con l'obiettivo di massimizzare le ricadute economiche positive – tramite, ad esempio, impiego di manodopera residente, la diversificazione delle attività, il rafforzamento del tessuto imprenditoriale o la qualificazione della forza lavoro – e minimizzare, al contempo, gli effetti negativi – quali l'inquinamento, il traffico o il consumo estensivo di suolo. Inoltre, attraverso l'elaborazione di un “programma per la promozione dell'innovazione” sarà possibile dedicare maggiore attenzione ad alcuni settori chiave, ritenuti particolarmente promettenti in un'ottica di sviluppo futuro, senza *a priori* escluderne nessuno. Questi ultimi sono stati identificati attraverso uno specifico studio scientifico dell'istituto *BAK Basel* (riassunto nell'allegata cartella stampa) e saranno condivisi con le cerchie interessate al fine di poter definire insieme le modalità d'intervento.

Durante il quadriennio 2016-2019, le misure previste dalla nLInn potranno essere messe in atto grazie al credito quadro di 20 milioni di franchi. Sebbene inferiore rispetto a quella attuale, l'entità della dotazione finanziaria è coerente con la chiara volontà di sostenere esclusivamente i progetti più meritevoli – sia in termini di innovazione che di impatto sul territorio cantonale – e rispettosi dei criteri d'accesso definiti dal Consiglio di Stato attraverso un apposito decreto esecutivo. Inoltre, l'introduzione di un limite massimo di un milione di franchi per aiuto permetterà di sostenere più progetti, evitando che i contributi si concentrino su pochi e ingenti investimenti.

A conferma del rinnovato modello di sviluppo economico scelto dal Consiglio di Stato e della spiccata attenzione dedicata alla promozione dell'innovazione, si prevede, in aggiunta al credito quadro, un rilevante impegno finanziario proprio a favore della competitività delle PMI. Quest'ultimo s'inserisce nell'ambito del programma d'attuazione 2016-2019 della politica economica regionale in fase di allestimento.

Ricordiamo, infine, che anche le attività mirate di *marketing* territoriale costituiscono un importante tassello. A tal proposito, nel solco di quanto già attuato e con l'obiettivo di risultare maggiormente incisivi, la proposta di costituire un'Agenzia cantonale dedicata a queste attività era parte integrante della consultazione. Essa non ha, tuttavia, raccolto un sufficiente consenso, il Consiglio di Stato si riserva perciò di valutare in un secondo momento l'opportunità di riproporre misure specifiche di *marketing* territoriale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Dipartimento delle finanze e dell'economia

**Stefano Rizzi**, Direttore della Divisione dell'economia, stefano.rizzi@ti.ch, tel. 091 / 814 35 33